Mercoledì 26 Giugno 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 151.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . » 23
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

NEL CAMPO RADICALE.

Le due campane - Marcora e Sacchi.

Tondi, l'apprezzatissimo corrispondente romano del *Tempo*, ha avuto la buona idea di intervistare Marcora e Sacchi, i due capi. — Riassumiamo le due interessanti interviste:

***

Marcora, escludendo assolutamente che le ultime deliberazioni del gruppo abbiano avuta di mira la persona di Sacchi, dichiara che con esse si volle invece «disperdere le impressioni che, secondo il modo di vedere di alcuno, erano state prodotte, e non tutte favorevolmente, dalle ultime manifestazioni del deputato per Cremona».

E spiega:

«Non intendo parlare affatto del telegramma al Re per la nascita della figliuola. Questi sono atti che possono ritenersi personali; intendevo parlare delle manifestazioni politiche.

«Le affermazioni esplicitamente, positivamente adesive ad una determinata forma di Governo, mentre l'apprezziamo, in questa materia fu sempre negato dal gruppo, non erano piaciute a parecchi, i quali se ne dolevano per due motivi: prima, perchè nessun fatto nuovo era accaduto che potesse far modificare l'atteggiamento del gruppo, poi perchè, avendo i giornali sempre stampato che le dichiarazioni dell'on. Sacchi erano quelle del *capo* dei radicali, egli non si era mai curato di rettificare per far sapere che, invece, parlava in nome proprio soltanto».

Quanto all'ordine del giorno votato dai diciotto, Marcora dice:

«Dal maggio 1900 in poi la situazione politica non è cambiata (?) o, almeno, non è avvenuto in essa alcun fatto nuovo (?), così da legittimare una modificazione nell'atteggiamento del gruppo radicale.

«Noi abbiamo combattuto per la difesa della libertà. E questo un motivo perchè — mentre ora una libertà relativa sembra stabilita — noi dobbiamo mutare atteggiamento? No; noi dobbiamo rimanere quelli che siamo e quelli che fummo, e far sapere al Governo a quali patti gli concediamo l'appoggio.

«Se noi venissimo meno alla nostra funzione (?) e perdessimo la nostra caratteristica (?) i nostri voti non avrebbero più alcun valore, e il Ministero potrebbe anche rinunciarvi per andare a cercarne altrettanti, e forse più, sui settori della reazione».

***

«Sacchi, premesso che «la scissura si è determinata materialmente soltanto adesso, ma era latente da moltissimo tempo, senza colpa particolare di nessuno, perchè nessuno è responsabile di pensare e di veder le cose diversamente dagli altri», espone la cronaca delle riunioni, rilevando dalle circostanze di fatto come evidentemente si mirasse appunto a rivolgerle contro lui.

Alle censure fatte alla sua condotta politica è dichiarò che non aveva alcun dovere di giustificarsi, come nulla aveva da rettificare di quanto aveva fatto e detto».

Quanto all'ordine del giorno, votato dai diciotto, osserva — ed osservò nelle riunioni — che era quello «votato nell'imminenza delle elezioni politiche e che fu riconfermato nel giugno, dopo le elezioni stesse, sempre *come dichiarazione di guerra contro il Ministero Pelloux*»; ma che «quell'ordine del giorno non bastava più alla nuova situazione; e che, ad ogni modo, non lo avrebbe votato, poichè i proponenti gli davano, secondo la discussione avvenuta, significato di censura a suo riguardo».

Nell'ultima seduta, poi, quell'ordine del giorno fu confermato col seguente preambolo:

«I sottoscritti, di fronte alla nuova situazione determinata dall'indirizzo del Governo e in seguito alle recenti discussioni sull'atteggiamento e sui fini prossimi del partito radicale, ritengono imprescindibile dovere di riaffermare, ecc., ecc.».

«Dichiarai — continua Sacchi — che tale preambolo rendeva anche impossibile ch'io approvassi l'ordine del giorno, poichè ne mutava l'antica portata; e presentai a mia volta l'ordine del giorno che fu respinto».

Negato, poi, di essersi atteggiato *a capo del gruppo radicale*, rileva come «nel discorso tenuto per delegazione del gruppo, avesse precisamente fatta quell'affermazione sulla possibilità delle riforme nelle nostre istituzioni; affermazione che ora, con sua meraviglia, è diventata il pomo della discordia!».

***

Sacchi conclude:

«I miei colleghi fecero male ad aspettare ora per censurarmi, mentre io sostenni sempre quello che ora dissi».

«Dopo il giugno 1900 ripetutamente manifestai la necessità pel gruppo di radunarsi, e lo ripetei anche durante le ultime ferie parlamentari, senza mai riuscire ad ottenerlo. Perchè io sempre ho battuto su questo punto: che, come i gruppi socialista e repubblicano, tenevano congressi e adunanze per discutere e definire le loro dottrine, altrettanto si doveva fare dal gruppo radicale. Fui perciò, e non lo nascondo, molto meravigliato quando improvvisamente ora appresi che il gruppo si convocava.

«Non disapprovo. Anzi dico che si è fatto benissimo perchè in politica nulla è più dannoso dell'incertezza sulle finalità e sull'azione dei partiti.

«Ma non comprendo un partito radicale che dubiti della possibilità delle *riforme nelle* attuali istituzioni politiche.

«Se questo dubbio c'è, allora quel partito, non più radicale si deve chiamare, ma o repubblicano o socialista.

«Per conseguenza io rimango nella mia convinzione d'essere oggi quello che fui sempre! cioè schiettamente radicale, profondamente radicale, nel senso che ho sempre attribuito a questa qualifica.

«Ed il mio prossimo discorso di Cremona, spiegherà il resto».

(V. in Cronaca «Il parere di un repubblicano»).

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 25 giugno — *Pres. De Riseis*)

Il bilancio dei Lavori.

Continua la discussione del bilancio dei Lavori; si parla pro e contro l'esercizio ferroviario di Stato.

(Seduta pom. — *Pres. Villa*).

Il bilancio dell'Interno.

Socci — Parla, applauditissimo, per l'infanzia abbandonata

Pipitone — Per provvedimenti definitivi contro il malandrinaggio.

Si parla a lungo poi dell'ordinamento della P. S.

Todeschini vorrebbe che le guardie non portassero visibilmente la rivoltella.

Giolitti risponde essere bene che i mali intenzionati vedano le guardie armate *(commenti)*.

Indi si discute un po' sulle spese segrete.

Si finisce coll'approvazione del bilancio nel complesso e nei capitoli.

Si approva pure il disegno di legge per modificazione sugli ufficiali ed agenti di P. S.

Per l'ordine dei lavori.

Zanardelli. Indica i disegni di legge che sarebbe necessario discutere prima delle vacanze; alcuni di imprescindibili urgenza per scadenza di termini, come quello per la commutazione delle decime.

Vengono poi alcune leggi di carattere amministrativo che si presume non diano luogo a discussione e altre di interesse locale e di varia natura per le quali la Camera ebbe a manifestare il desiderio che fossero discusse prima delle vacanze estive.

Prega la Camera di approvare integralmente le sue proposte.

Sono approvate.

***

In complesso seduta calma, aula poco popolata.

I fondi segreti.

Durante la discussione del bilancio dell'Interno — Capitolo «Fondi segreti»:

Lollini. — I fondi segreti servirono perfino a pagare lo spionaggio fatto in quest'aula *(oh! oh! proteste)*.

Lollini: — Io so di un ex-deputato che riceveva 500 lire ogni mese per denunziare al presidente dei ministri e al ministro dell'interno il movimento dell'Estrema Sinistra.

Voci: — Il nome, il nome!

Lollini: — Non è più deputato e perciò non lo nomino *(commenti)*; del resto rivolgetevi al Ministro dell'Interno che vi darà informazioni.

Giolitti nega energicamente di saperne qualcosa *(commenti)*.

Marcora, (presidente). Avverte l'on. Lollini esser vietato di fare certe allusioni.

E la cosa finisce lì.

"L'ITALIA NEI BALCANI,,

(Collaborazione al Friuli).

(Vedi *Friuli* di sabato 22 corr.)

E' verità indiscutibile quando si afferma che sino a poco tempo fa l'Austria era lasciata sola a manifestare la propria attività politica ed economica nella regione orientale del mare Adriatico. Se uno Stato all'infuori di essa, ne spiava i passi questo era la Germania, vigilantissima in tutto ciò che riguarda l'espansione commerciale nei paesi balcanici.

Tanto è vero quanto vado dicendo che, trovandomi nell'interno della Serbia e verso la regione Albanese di Ipek e Prizrend, prima ch'io declinassi la mia nazionalità, mi si chiamava «Schvaba» ossia «austriaco»; e con tale epiteto si chiamavano tutti quelli che vestivano all'europea e non nativi dei luoghi. Tanto è sempre stata grande la influenza austriaca in quelle contrade che non si concepiva la possibilità di vedere altre persone, all'infuori degli austriaci, che se ne interessassero. Che l'Austria sia laggiù amata è inutile farsi illusione. A Vienna e a Budapest sanno benissimo che nel quadrilatero Belgrado-Scutari-Varna-Salonicco l'amore per il loro governo è in senso inverso, e se specialmente i Serbi devono fare «bon mine a mauvais jeu» egli è che la *loro* vita economica, allo stato attuale delle cose, è forzatamente nelle mani dell'Austria che stringe il regno serbo in una specie di «garrotte» e non appena i serbi tentano di muoversi, un colpo di manovella tende a soffocarli, e bisogna che chiedano, se non pietà, almeno umanità. La Serbia, dopo l'occupazione della Bosnia-Erzegovina, è così cinta da frontiere Austro-Ungariche che economicamente nulla può permettersi senza incontrare la famosa «garrotte». Io ho assistito a virili tentativi dei serbi di aprirsi altre vie per i loro commerci. Il governo serbo non badò a sagrifici pur di emanciparsi dall'oppressione *Schvaba*: fece persino l'amore col turco, secolare nemico suo, pur di liberarsi almeno in parte dalla «garrotte», ma anche la via ferrata per Salonicco è in mani austriache ed a nulla valsero i sagrifici di esportare i proprii prodotti verso l'Egeo. Durante quei tentativi l'Austria respingeva interi convogli di suini serbi diretti a Budapest, col pretesto che un maiale solo mancava di *coda*, quindi sospetto di contagio. Si dica poi che i *codini* sono i cinesi!

***

Ciò l'Austria faceva, s'intende, per rappresaglia onde obbligare i serbi a ritornare nel suo grembo, verso il «Plavi Dunar». Di tutto ciò non si può dar torto all'Austria; essa cura il suo sviluppo, anela a nuove espansioni commerciali, e per far ciò non lo fa con sentimenti poetici ma con savio e serio indirizzo politico, con vitale energia di Stato che intende bene la sua missione in Oriente. Allo stesso modo che Guglielmo, dimenticando sua sorella, futura Regina di Grecia, parteggiava per la Turchia, vincitrice della Grecia stessa, non si può non riconoscere il diritto all'Austria di seguire nei Balcani quella politica che confà ai suoi interessi.

E' l'Italia nostra, è il nostro Governo che devono vedere il modo migliore di controbilanciare l'influenza austriaca balcanica e far capire a Vienna: *il di qui non si passa*. C'è voluta l'attività del Comitato albanese italiano per ricordare che un piroscafo avvista, traversando l'Adriatico di notte, la costa albanese mentre ancora si vedono gli ultimi bagliori del faro nostro di Santa Maria di Leuca. Dato quindi che un semplice canale marittimo divide un punto delle due penisole è strano che dell'Albania se ne parlasse da noi meno che del «Tibet» o del Pianeta Marte.

E' bastato che il Ministro Prinetti accennasse a quella regione perchè Vienna esprimesse il suo pensiero in argomento riconoscendo che l'Italia non poteva continuare nei Balcani, in generale, a ritenere terra d'influenza esclusivamente austriaca.

Il tacere più oltre, da parte nostra, sarebbe stato errore politico gravissimo e avremmo dimostrato ai Serbi, agli Albanesi e agli altri popoli Balcanici che l'Italia nulla intendeva fare per avvicinarsi ad essi e per dare sviluppo ai reciproci commerci.

***

Terminerò questo articolo citando le precise parole dell'egregio prof. dott. Francesco Musoni, del suo opuscolo: «Il Montenegro nella geografia»:

«Assistere, dice, con indifferenza all'opera di oppressione del generoso e simpatico popolo serbo, è un voler assistere allo spingersi dell'Austria fino a Salonicco, occupando l'Albania e la Macedonia e trascinandosi dietro la Germania fino a Trieste e a Fiume, completando così la rovina della nostra influenza nell'Adriatico».

Queste asserzioni del citato professore sono la vera espressione della situazione Balcanica per ciò che concerne l'Italia e dimostrano in lui la conoscenza della ragione politica di quella vasta contrada.

Dirò poi cosa l'Italia può e deve fare per acquistarsi sempre più la simpatia di quei popoli, giovando a sè stessa.

G. Silini.

Le dichiarazioni del principe Karageorgevich.

Serbia e Montenegro uniti.

Il principe Pietro Karageorgevich — in voce di pretendente eventuale alla Corona serba — che fu in questi giorni a Roma, ebbe occasione di dichiarare che un'unione tra la Serbia e il Montenegro ha molti aderenti in Serbia, ma egli non la crede tanto facile ad effettuarsi a causa delle rivalità politiche tra i diversi Stati balcanici.

Se i serbi fossero uniti, ha detto il Karageorgevich, essi sarebbero il più forte nucleo nazionale nella penisola Balcanica.

Un grande Stato Serbo, composto della Serbia, della Bosnia, Erzegovina, Dalmazia e Montenegro e di parte della Macedonia, è l'ideale di tutti i patriotti serbi.

Un simile Stato, appoggiato alla Sava ed all'Adriaco, costituirebbe una forte garanzia per l'equilibrio europeo e per la soluzione degli altri problemi d'Oriente e gioverebbe anche agli interessi dell'Italia.

L'attentatore di Guglielmo assolto.

Si telegrafa da Lipsia che la prima Camera del Tribunale superiore dell'Impero, cui spetta di giudicare circa la messa in accusa nei casi di alto tradimento, emise sentenza di non luogo a procedere contro l'operaio Weiland di Brema, che a Breslavia lanciò un pezzo di ferro contro l'imperatore Guglielmo, producendogli una ferita al volto.

Cronaca Romana.

I borsaiuoli e i generali.

Roma 25 — I borsaiuoli romani, pare, l'anno giurata ai generali.

Durante la girandola, il generale Brusati, comandante la brigata Messina, venne derubato di un orologio.

Durante la baraonda della festa di San Giovanni, anche il generale Ponza, ministro della guerra, fu vittima del medesimo tiro.

Le condizioni dei contadini per la mietitura.

Telegrafano da Roma:

Il ministro dell'Interno è informato che dappertutto si concordano amichevolmente le tariffe per la prossima mietitura.

I seminati sono generalmente promettentissimi.

Il Congresso degli albergatori.

A Venezia, colla presidenza dell'on. Maggiorino Ferraris si è inaugurato il secondo Congresso degli albergatori italiani.

I congressisti sono oltre 200, accompagnati da molte signore.

Il congresso ha discusso alcune importanti questioni interessanti la classe.

La riforma degli ordini cavallereschi.

Si annunzia avere il Re espresso al capo del Governo l'intenzione di riformare gli ordini equestri, cominciando da quello dell'Annunziata.

La riforma, secondo i propositi del Sovrano, dovrebbe avere per risultato:

1. di togliere agli ordini equestri tutto ciò che essi hanno ancora di medioevale;

2. di aumentare il prestigio delle onorificenze, conferendole al vero merito individuale e non al grado o alla posizione sociale del decorato.

NOTERELLE A VOLO.

Non sognano altro...

Il *Popolo romano*, in un momento di umore allegro, prevede il caro giorno della rivoluzione, preparata — naturalmente — da questo Ministero, e ne tenta anche una specie di descrizioncella preventiva:

«Naturalmente, quel giorno, che è fatale, i fautori della nuova evoluzione sociale, veri responsabili del sangue che si dovesse versare, potranno starsene al caffè, cinti di popolarità, a contemplare gli ultimi massacri [illegible] della cavalleria».

Oh dolce visione! Come se la godono già, come ci pensano!

Ma, pensiamoci un po', anche noi, sul serio: che si tratti di un partito — fosse pure un rimasuglio di partito — o di una manica di matti?

***

L'on. Prinetti sospetto... rivoluzionario.

Egli ha un bell'essere ministro degli esteri, l'on. Prinetti; l'Associazione monarchica degli studenti milanesi, non considerandolo più come abbastanza monarchico, l'ha cancellato dall'albo dei soci onorari.

Pare che gli austeri giovini pensino anche all'ostracismo del ritratto del Re dalla sala sociale; anche il Re sembrando oramai loro di dubbia o di scarsa fede monarchica... nelle manette, care ai signori papà.

***

La loro devozione monarchica.

Il foglio veneziano dell'uomo escluso dal Quirinale scrive:

«*Data la* assoluta incoscienza che ci regge, *non c'era da meravigliarsi che fosse concessa al Ministero la facoltà di fare le elezioni...*».

Della libertà di stampa che si gode sotto il Ministero «giacobino» pare che usino e abusino oramai soltanto i sovversivi di Destra.

L'Espada.

Invenzioni e scoperte.

Alla conquista del cielo — La importante scoperta di una donna.

Si ha da Pietroburgo 10:

La tsarina si è recata nel laboratorio meccanico Strossmayer per assistere agli esperimenti di una nuova macchina per volare, inventata da una donna russa, Clara Polysky. Agli esperimenti, tutti interessantissimi, assistevano pochissimi uomini, essendo gli inviti stati diramati unicamente alle signore, con facoltà però di farsi accompagnare, facoltà di cui ben poche approfittarono, sapendo che la riunione doveva avere un carattere essenzialmente femminile.

La nuova macchina per volare differisce nella forma da quante si sono vedute finora. Mentre le precedenti avevano quasi tutte la foggia di un enorme sigaro, oppure erano fornite di tante vele da farle rassomigliare ad enormi uccellacci, l'apparecchio della signora Polysky rassomiglia quasi ad un uovo gigantesco, mancante di uno dei suoi capi. E' composto di alluminio.

Il motore elettrico sta nascosto nella base, e la sua fabbricazione è un mistero della inventrice, la quale rifiuta assolutamente di dare qualunque spiegazione intorno ad esso prima che vi abbia introdotte alcune modificazioni che crede indispensabili.

Salirono nel pallone l'inventrice ed una ragazza di quattordici anni, la quale fungeva da macchinista. Appena preso posto, venne issata una vela, il cui aiuto sembra indispensabile per guidare l'areostato. Questo salì lentamente per una cinquantina di metri, fece alcune evoluzioni, poscia ritornò pianamente a terra.

Certo che questo, come effetto, è poco, ma l'importanza sta tutta nel principio, nuovo completamente, col quale la macchina si è potuta alzare senza il solito aiuto del pallone gonfiato a gas.

L'inventrice fu assai complimentata dai presenti, e specialmente dalla tsarina.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 27, S. Virgilio.

***

Effemeride storica. — *26 giugno 1749*. — Il Cormor distrugge la maggior parte della campagna di Pozzuolo (da memoria sul *Cormor* dell'abate mons. Cillici).

Interessi e cronache provinciali

Da Palmanova.

Palmanova, 25 giugno.

La festa militare.

Ieri, ricorrendo l'anniversario della battaglia di S. Martino, nella quale la bandiera del 17 fanteria venne fregiata dalla medaglia d'argento, le truppe qui di presidio solennizzarono tale giornata.

Alla mattina vi fu la rivista passata dal maggiore, il quale consegnò il ritratto del Re agli ufficiali.

Nel pomeriggio vi furono, nella caserma, corse nei sacchi, giuoco delle pignatte, esercizi alle parallele, ecc., rallegrati dalla nostra Banda.

Alle ore 6, caporali e soldati erano a tavola. Alle frutta fece un bellissimo discorso d'occasione il soldato Ierin, vostro concittadino.

Da Muzzana del Turgnano

25 giugno.

L'ingresso del parroco.

Domenica 23 corr. Muzzana del Turgnano, superato il periodo delle lotte, si unì festante e concorde solennizzando la presa in possesso di quella parocchia del Reverendo Don Vincenzo Pittioni, loro parroco.

Tutto fu disposto inappuntabilmente con sfarzo e buon gusto, senza stonature, senza pompe esagerate; e ne va tributata lode a tutti signori componenti il Consiglio Municipale, ai fabbriceri, ai paesani tutti indistintamente, che con la loro unione vollero affermare una volta ancora come in Muzzana viva la concordia, e come si sappia far le cose per bene.

La *Banda di Paderno* al completo, rallegrò sino a tarda ora con allegre marcie e con scelti pezzi d'opera il paese, e la gran folla straordinaria dei forestieri accorsi da ogni parte.

I cori appositamente scritturati di Castions di Strada, dimostrarono quanto la loro fama sia giustamente meritata, e come con ragione la stradalta abbia il primato su quest'arte.

Anche i fuochi d'artificio accesi in ultimo quale Clou della giornata riuscirono bellissimi di sorprendente effetto e molti evviva s'ebbe il bravo fabbricatore.

Congratulazioni ed elogi in specialità s'ebbe pure quell'egregio sig. maestro Attilio Pellarini per la parte attiva e per la cura indefessa che mise nella direzione dei lavori di addobbo e d'ornamento della vie del paese riuscite un vero giardino coi suoi chioschi di verdura e coi archi trionfali ideati da vero artista e con eleganza di architetto di buon gusto, rivelando in tal occasione qualità e predisposizioni finora sconosciute.

Tutti gli esercizi del paese, ben forniti di ogni sorta di vini e di cibarie, resero ai forestieri più gradita la permanenza, lasciandoli soddisfatti e contenti per il buon servizio ed il scelto trattamento.

La festa, riuscita appieno, lasciò in tutti un dolce ricordo, duraturo certamente nel cuore di questi laboriosi abitanti.

Devo, compiacendomi, far emergere come la solennità di domenica non avesse punto l'impronta di clericalume, ma esclusivamente fosse la manifestazione del sincero affetto tributato ad un egregia persona da tutti amatissima per le sue preclare qualità di sentire e di cuore.

Termino augurando sinceramente e con tutto il cuore, che il nuovo parroco don Vincenzo Pittioni, continui per la buona via già principiata, sia per tutti un vero padre, un ottimo sacerdote, ed un buon amico. *(r. g.)*

Pontebba e non Pontaffel. Ieri il proto anzichè stampare che la birra ai Tricesimani venne offerta dal Municipio di Pontebba, stampò Pontaffel.

Suicida a 70 anni! Venne trovata ieri, nelle acque del « Noncello », a Pordenone, il cadavere di Giovanna De Giustinan, d'anni 70, moglie al decoratore sig. Giuseppe Bertolini.

La povera Giovanna era da parecchi giorni che mancava. Non si conosce le cause che indussero la disgraziata a sì miseranda fine.

Pugni massicci. Domenica a Pordenone venuti a diverbio, per questioni di lavoro, l'operaio Antonio Nocente ed il capo del Cotonificio Amman, il primo consegnò dei pugni al secondo producendoli delle ferite guaribili in 15 giorni.

Operaio ferito. L'altro giorno a Gorizia il quindicenne Gardin Giovanni, da Latisana, operaio alla Cartiera di Piedimonte, nel pulire una macchina, vi ebbe impigliati e schiacciati il medio e l'anulare della mano destra. Fu trasportato in quell'Ospedale.

Delizie di regime austriaco.

Un friulano condannato a Gorizia per lesa maestà.

Il 23 aprile u. s. il direttore dell'ergastolo di Gradisca, Francesco Schegula, faceva chiamar dinanzi a sè il detenuto Carlo Angeli fu Angelo, di 25 anni, pittore decoratore, da Trieste, ma pertinente a Cavazzo Carnico, perchè da un rapporto dei carcerieri risultava colpevole di aver danneggiato due fazzoletti e nascosto del tabacco.

L'Angeli — che espia una condanna di due anni inflittagli in contumacia dal Tribunale di Spalato per lesa maestà — cercò di giustificarsi, ma lo Schegula non gli prestò fede, e lo punì con 14 giorni di cella di rigore inasprito da tre digiuni alla settimana e dall'applicazione dei ferri per sei ore previo un riposo di due.

Al sentire la grave punizione l'Angeli, rivolgendosi verso una effigie imperiale, sarebbe uscito in parole ritenute dai presenti offensive per la Maestà Sovrana.

Fu denunciato al Giudizio distrettuale, e in suo confronto fu tenuto dibattimento a porte chiuse.

Nel suo esame l'accusato negò di aver voluto offendere l'imperatore. Narra di certe angherie sofferte, e dice, che un guardiano cerca in tutti i modi di danneggiarlo con le sue deposizioni scritte, mentre tutti in generale danno buone informazioni sul suo contegno.

La Corte, ciò malgrado, ritenendo provata la colpabilità dell'Angeli, lo condannò a 12 mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno ed isolamento al mese ed al bando dall'impero dopo espiata la pena.

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Nel prossimo Consiglio — L'interpellanza pel Crematorio.

Il cons. Franzolini ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. Giunta, nella prossima seduta consigliare, per sapere se, e quali provvedimenti intende proporre al Consiglio per la continuazione del servizio di cremazione dei cadaveri, ritenuto per vero che l'attuale forno crematorio sia ridotto igienicamente inservibile ».

Il Sindaco contro le campane.

Un avvisetto ai signori Parroci.

Si comunica che il Sindaco ha diramato la seguente circolare:

« *M. R. signor Parroco della Parrocchia di.....*

« Lagni insistenti e sempre più forti da tempo parecchio si vanno ripetendo dalla cittadinanza per la molestia ed il disturbo gravissimo derivante dal suono eccessivamente prolungato delle campane, reso anche più vibrante dalla poca elevazione delle torri in cui sono collocate.

E' poi in modo speciale per gli ammalati che solo nelle prime ore del giorno trovano un po' di tregua alle sofferenze loro che per atto di umanità si reclama moderazione.

« Io, per debito del mio ufficio devo interpormi presso i reverendissimi parroci della città, e far loro preghiera affichè dell'autorità di cui sono rivestiti, vogliano adoperarsi e provvedere onde la durata del suono delle campane, sia contenuta in limiti sufficienti ad invitare i fedeli alla preghiera od al Tempio e cessi così lo smodato abuso che nella maggior parte delle parrocchie fa degenerare la destinazione loro propria, e le inverte in detestato strumento di travaglio.

« Confido nella saggezza dei rev.mi parroci per il favorevole accoglimento di questo ufficio e con gli anticipati miei ringraziamenti La prego di gradire gli atti di osservanza la più distinta.

Il Sindaco *A. di Prampero* ».

Per l'importazione dei velocipedi.

La Relazione Di Prampero.

Ecco la Relazione del senatore Di Prampero sul progetto cui accennammo ieri, per la discussione innanzi al Senato:

« Per le vigenti disposizioni doganali il ciclista straniero che voglia fare una corsa attraverso il confine italiano deve depositare alla dogana di entrata una somma pari al doppio del dazio di importazione del velocipede che monta.

Al momento della uscita, collo scarico della bolletta, gli viene restituito il deposito.

Finchè il numero dei ciclisti si manteneva in limiti moderati, le operazioni correvano liscie; ma oggi che coll'aumentarsi dell'uso di questo genere di locomozione i ciclisti divennero centurie moltiplicate in legioni, le formalità doganali non sono più compatibili colle esigenze dei minuti contati di questi divoratori di strada. In altri paesi si provvide a salvaguardare l'interesse dell'erario senza pregiudicare quello della perdita di un tempo prezioso per chi vuole velocemente viaggiare e ciò si fece profittando della ben regolata organizzazione attuale dei ciclisti. In tutti gli Stati, sotto vari nomi, che corrispondono presso a poco a quello generale di *touring*, esistono società che mediante legge statutaria, quei ciclisti riuniscono, le quali società possedono sufficienti mezzi finanziari da offrire valide garanzie per i loro membri.

Noi non potevamo accettare le garanzie perchè legati dalle tassative disposizioni dell'art. 11.

Da ciò il bisogno di un breve disegno di legge quale è quello che siete chiamati a votare.

Pur raccomandando ai vostri suffragi il presente disegno di legge, non possiamo però tacervi che esso, mentre soddisfa alle comodità degli stranieri, non elimina parimenti gli inconvenienti molte volte lamentati dai regnicoli aventi stabile dimora all'estero, i quali, in rapporto alla esenzione dalla tassa governativa, non godono dei vantaggi concessi agli stranieri.

Perciò basterebbe intercalare all'art. 7 lettera *c* legge 22 luglio 1897 ed all'ultima parte dell'art. 28 del regolamento 16 dicembre 1897 dopo la parola stranieri « *o cittadini regnicoli con dimora fissa all'estero* ».

Al fine di non ritardare di troppo l'attuazione del presente disegno, il vostro Ufficio si limita a fare una raccomandazione al Ministero perchè proponga presto una modificazione in questo senso alla predetta legge 22 luglio 1897.

Addì 18 giugno 1901

A. Di Prampero, relatore ».

ECHI POLITICI.

I nostri deputati.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto per la ricerca della paternità nominò presidente l'on. Finocchiaro-Aprile e segretario l'on. **Caratti**.

In massima la Commissione si dichiarò favorevole al disegno.

NEL CAMPO RADICALE.

Il parere e le previsioni di un giornale repubblicano.

In una lettera romana al repubblicano *Giornale del popolo* di Genova il noto *Cisalpino*, fatta imparzialmente la cronaca della scissura avvenuta nel gruppo radicale, scrive:

« Il criterio aprioristico della forma di governo fu il punto che provocò la scissione del gruppo radicale, scissione che oggi è oggetto dei commenti di tutto il mondo parlamentare.

« Quali siano questi commenti è facile immaginarlo: chi approva la logica della condotta di Sacchi, chi quella dei suoi compagni.

« Senza riassumervi quella degli altri, vi darò, per ciò che può valere, la modesta opinione mia: ed è molto semplice.

« Premesso che io non credo possibili nè compatibili cogli ordinamenti attuali, *(ed appunto per questo è un repubblicano che parla)* quelle riforme sostanziali costituenti il caposaldo del programma radicale, trovo la quistione formale sollevatasi nel gruppo radicale, alquanto bizantina.

« Può anche dal punto di vista della maggioranza dei radicali aver errato Sacchi, e col suo discorso di Cremona, e coll'accentuazione data in questi ultimi tempi alla sua condotta politica, e col telegramma al Re, e coll'andata al Quirinale; ma queste, di fronte alla quistione principale, fondamentale del dissidio *son cose piccole*, tant'è vero che su di esse non si pronunziò l'assemblea.

« Però, *bisogna riconoscere che* è logico e nel vero, *nel suo punto di vista*, Sacchi, *quando dice*, *che* **il partito radicale non può essere** *se non si dà ad* **un'azione politica-sociale** *positiva*, **differenziata da quella dei repubblicani e dei socialisti**: *e che per esercitare questa azione*, la quale può anche diventare *azione di governo*, **bisogna entrare nel grembo delle istituzioni**, *sia pur serbando fede all'ideale della sovranità popolare*, fondamento di ogni altra.

« Quanto agli effetti *più o meno immediati*, di questo scisma, *non sarà possibile avvertirli in questo scorcio di* sessione ed alla *vigilia delle vacanze*. Ma a novembre *si potranno* indubbiamente apprezzare, perocchè *avremo* **l'ingrossamento del nucleo Sacchi** *con parecchi dei più eminenti di sinistra*, che ora quasi collimano colla Estrema: *e col necessario assorbimento di qualcuno dei radicali* anti-socialisti dei gruppi repubblicano e socialista.

Il resto poi si vedrà.

Il Cisalpino ».

(V. in 1a pag. Dichiarazioni di Marcora e di Sacchi)

Nel mondo della Scuola.

Istruzione intorno a' prossimi esami delle scuole elementari.

Con circolare che sarà inviata alle autorità scolastiche provinciali, l'on. Nasi, riferendo il testo preciso dell'articolo 72 del regolamento generale sull'istruzione elementare, che fu stampato in un modo nella *Gazzetta Ufficiale* (testo genuino) e riprodotto in un altro, per una ommissione, nel *Bollettino Ufficiale*, ha dichiarato che la compilazione de' temi di esami spetta al presidente della Commissione esaminatrice e la scelta di essi, e la dettatura a' maestri.

Nelle città che hanno molte classi, i temi per tutte le classi parallele dello stesso grado saranno compilati a cura degli uffici scolastici municipali o delle direzioni didattiche.

Per la presidenza degli esami di proscioglimento.

In seguito alla noterella pubblicata dai *Diritti della Scuola*, il Ministero comunica che nel 1898-99 furono 1201 i direttori didattici chiamati a presiedere gli esami di proscioglimento e più sono stati nel successivo anno 99-900, sul quale si stanno raccogliendo le notizie.

Il Ministero raccomandò, a suo tempo, che la presidenza degli esami di proscioglimento venisse affidata a direttori didattici o agl'insegnanti forniti di titoli di abilitazione.

PER LE BIBLIOTECHE.

L'on. Rava ha presentato alla Camera una proposta di legge perchè di ogni pubblicazione fatta in Italia sia consegnata una copia alla biblioteca di Roma ed una a quella della provincia ove risiede il tipografo.

Con lo stesso disegno di legge si regola la distribuzione delle pubblicazioni ufficiali, materia ora regolata da circolari non sempre rispettate.

Le note pratiche della scienza.

La tubercolosi e le sue cause.

In una delle ultime adunanze dell'Accademia delle scienze di Parigi, il dottor Lannelongue, anche in nome de' suoi collaboratori Achard e Gaillard, ha reso conto degli esperimenti circa la influenza della inalazione di polvere, del lavoro muscolare, dell'alimentazione insufficente nello sviluppo della tubercolosi.

Da queste esperienze, su centinaia di cavie, divise in gruppi, eguali di numero e peso, inoculate il 19 ottobre ultimo con una egual dose di soluzione tubercolotica virulenta, risultano i fatti seguenti:

1. L'inalazione della polvere, particolarmente quando piena di microbi, ha importanza grande nel progresso della tubercolosi: ha determinato la morte di 18 animali su 20, laddove nell'altro gruppo di confronto, non sottomesso alla polvere, 17 su 20 vivono ancora.

2. L'influenza del lavoro muscolare è stata disastrosa. Parecchi gruppi di dieci cavie sono stati sottomessi ad un lavoro di locomozione, parecchie volte al giorno, camminando fino 3849 volte la lunghezza del proprio corpo, circa 960 metri. Tutte sono morte di tubercolosi, entro 133 giorni al massimo.

3. Se si aggiunga al lavoro una alimentazione insufficiente, a mezza razione, lo sviluppo della tubercolosi è ancora più rapido.

4. L'insufficenza della nutrizione, da sola, attiva l'evoluzione tubercolotica. Un gruppo di cavie sottomesse a mezza razione è morto in 163 giorni; nel gruppo di paragone non s'ebbero che due morte in 200 giorni.

Nell'uomo non può essere altrimenti. Si spiega quindi la scientifica esattezza della frase che la tubercolosi è la malattia degli operai: dei lavoratori e dei malnutriti.

Per le elezioni commerciali.

L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario al Ministero del Commercio, ha informato, con circolare, la Camere di Commercio che — come già pubblicammo tempo fa — il Consiglio di Stato a sezioni riunite, ha di recente manifestato l'avviso che le spese per le elezioni commerciali debbano essere a carico delle Camere di Commercio e che i Comuni siano soltanto tenuti a prestare i locali ed a provvedere alla affissione dei manifesti ed alla distribuzione dei certificati.

L'abuso di cartoline e stampe nel servizio postale. Il Ministro delle poste ha disposto che si tassino come lettere e cartoline quei cartoncini stampati che molte ditte inviano ai propri corrispondenti apponendovi un richiamo manoscritto a precedente corrispondenza, costituendo ciò uno scambio di corrispondenza privata.

Il Bollettino giudiziario reca un decreto ministeriale che indice l'esame pratico per l'abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie; un altro decreto per l'esame di concorso a 150 posti di uditore giudiziario; le istruzioni per la concessione di pensioni e di mezze pensioni gratuite in Collegi militari a favore dei figli degli impiegati.

— Sbrolavacca, uditore alla procura del Tribunale di Udine, è destinato a Tolmezzo.

Per il pellegrinaggio 29 luglio a Roma. Domani, 27, alle ore 21, presso il Municipio, è indetta la riunione dei presidenti delle Associazioni Udinesi — con invito esteso alla stampa — « per le opportune intelligenze relative al concorso ed all'effettuazione del Pellegrinaggio Nazionale alla Tomba di S. M. Umberto I nel 29 luglio p. v. »

L'invito è firmato dal presidente del Comitato locale, ing. Canciani.

Al "Filodrammatico T. Ciconi". *Omaggio al Presidente.* Ieri sera il Consiglio direttivo dell'Istituto Filodrammatico « T. Ciconi », offriva, nella trattoria « alla Terrazza », un banchetto al suo presidente prof. G. B. Garassini.

Il ritrovo fu lieto e cordiale; affettuose le attestazioni al festeggiato, di cui ognuno riconobbe l'operosità appassionata, lo spirito di abnegazione, e le benemerenze egregie verso il Sodalizio, che sotto le sue cure rifiorì a nuova vita.

In ricordo e segno di gratitudine fu offerto al prof. Garassini un ricco e bello orologio d'oro con catena.

Al Circolo Filarmonico "G. Verdi". *Stasera trattenimento sociale.* Eccone il programma:

1. Marcia « Circolo Verdi » — U. Zannoni.
2. Pot-pourri nell'opera "Faust," — G. Gounod.
3. Fantasia nell'opera "I puritani," per violino e piano, sig. Gino Sicon e sig.na Gisella Verza — D. Alard.
4. Intermezzo "Sogno d'amore dopo il ballo," per violino, violoncello e piano, sig. Giacomo, sig.ne Nadeja e Giselle Verza — T. Rehbaum.
5. Notturno per due violini e piano, sig.na Dalia Pupatti, Giacomo e Gisella Verza — T. Rehbaum.
6. Pensiero romantico "Fiori appassiti!..." per violino, violoncello e piano, sig. Giacomo, Nadeja e Gisella Verza — L. Soiz-Dorare.
7. Gran pot-pourri "Lohengrin," — R. Wagner.

NB. I numeri 1, 2 e 7 sono per orchestrina con pianoforte. — Dirigerà l'orchestrina il maestro G. Verza. — Siederà al piano il sig. Mario Muntico.

Il signor Arturo Errani, direttore del Collegio A. Gabelli, ci spiega che la sua lettera di ieri non era nel suo intendimento destinata a pubblicazione.

Ci duole, dunque, di averla pubblicata, con necessario commento; ma dell'indole privata della lettera non fummo avvertiti.

Egli ci dimostra inoltre, colla sua minuta alla mano, che nella sua lettera non erano i due svarioni grammaticali; dovuti invece al suo copista.

E di ciò diamo atto volentieri.

I feriti di ieri. All'Ospedale vennero medicati: Anna Caberli, d'anni 47, da Pagnacco, per ferita accidentale al dorso del piede destro guaribile in 5 giorni; Giuseppe rag. Bonassi di Giov. Maria, d'anni 45, da Udine, per scottatura di secondo grado alla mano destra guaribile in giorni 5; Giovanni Pedrioni, d'anni 40, macchinista, da Udine, per ferita accidentale alla testa guaribile in giorni 6; Casarsa Ernesto di Francesco, d'anni 16, operaio alla Ferriera per due scottature di secondo grado alla mano destra prodotte accidentalmente e guaribili in giorni 10.

La Banca F.lli Casareto di F.sco di Genova ha ricevuto in un giorno, ed eseguito a volta di corriere, 4872 richieste di biglietti della Grande Lotteria — Napoli-Verona. Si vede che il pubblico è persuaso che questa volta l'estrazione non sarà rimandata.

Un porco. Da una guardia campestre fu ieri arrestato Settimino Migotti di Luigi, d'anni 42, da Tricesimo, muratore, per oltraggio al pudore.

Un altro porco. Ieri alle 4 e mezza pom. dal sig. capitano dei r. r. carabinieri, coadiuvato dal vigile urbano Novello, venne arrestato, in via Giovanni d'Udine, certo Malisani Giov. Batt. fu Giacomo, mendicante, da Pozzuolo, perchè si mostrava in modo sconcio, stomacando i passanti.

Per chi giuoca al lotto. Ricordiamo che essendo sabato giorno festivo, il giuoco piccolo al lotto termina stasera.

Nuovo Notaio in Udine. Il notaio Pecolli dott. Teodosio, tramutato con R. Decreto 4 febbraio 1901 dalla Sede di Montegliano a Udine, aprì il suo studio in via Mercerie n. 4, I piano — Mercatovecchio — (già studio dott. Rubbazzer ora trasportato in piazza S. Giacomo).

Baruffa. Ieri sera verso le 9 e mezza un notissimo sensale udinese, (pare che fosse bevuto) non si sa per qual motivo, forse provocato da qualche scherzo, schiaffeggiò un ragazzo.

Questi reagì come potè, ma ne avrebbe prese chi sa quante se non fossero capitati i carabinieri che separati i due contendenti allontanarono il sensale, dopo avergli chiesto le generalità.

Nuoto proibito. In Gervasutta vennero posti in contravvenzione, dalle guardie campestri, tre ragazzi sui quindici anni perchè trovati a bagnarsi in località non permessa e... in costume adamitico.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Rossi-Benz-Pietti Maria: Fabbe Antonio lire 1, Cosattini Enrico 1, famiglia De Senibus 5, Beltrame Antonio 1, Biasoussi Vittorio 1.

Canciani avv. Luigi: Cosattini Enrico lire 1, Comessatti Giacomo 1, Feruglio avv. Angelo 1, cav. uff. Giuseppe ing. Bertolissi 5, Lotti Giov. Batt. 1, ing. Luigi Pitacco 1.

Masotti nob. Guglielmo: Comessatti Giacomo lire 1.

Dall'Ongaro-Valussi Teresa: Comessatti Giacomo lire 1, Romano co. Antonio 1, Feruglio avv. Angelo 1.

De Asarta di Palmanova: Romano co. Antonio lire 1.

Bertoldi Antonio D. di S. Daniele: Calligaris Giuseppe lire 1.

Orlandi Giovanni Mario: Toso Edoardo lire 2.

Stefanutti Corrado di Venezia: Famiglia Dalla Giusta lire 2.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di:

Dall'Ongaro-Valussi Teresa: Caterina vedova Franceschinis lire 1, Bossi dott. G. B. 1.

Canciani avv. Luigi: Caterina ved. Franceschinis lire 1, Ermacora dott. Domenico 1, Bossi dott. G. B. 1.

Rossi-Benz-Pietti: Dabalà dott Antonio lire 1.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	26/6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	753.4	753.0	753.5	755.8
Umido relativo	61	62	69	—
Stato del cielo	misto	coper.	misto	coper.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	8 E	2 E	10 E
Term. centigr.	25.9	26.0	24.4	23.0

25 Temperatura: massima 30.8; minima 20.8; minima all'aperto 19.1
26 Temperatura: minima 20.6; minima all'aperto 20.1

Tempo probabile:
Ancora venti deboli o moderati del quarto quadrante. Cielo generalmente sereno. Alcuni temporali sull'alta Italia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

(Udienza del 25 giugno).

David Alberto, da Udine, fu condannato a mesi 4 di reclusione per furto di una macchina da cucire.

— Gobezzi Angelo, per truffa, fu condannato a giorni 6 di reclusione ed alla multa di lire 105.

— Cornacchini Guglielmo, da Reana del Roiale, per furto fu condannato a mesi 14 di reclusione.

TEATRI

Teatro Nazionale - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza triplice e variato trattenimento:

Si rappresenterà la brillante commediola in un atto «Arlecchino finto morto con Facanapa padre burlato».

Seguirà la prima rappresentazione del brillante waudeville in un atto «On Milanes in mar» parole di Cleto Arrighi, musica del m. Casiraghi.

Chiuderà il divertimento la prima rappresentazione del grandioso ballo in 10 quadri «Il diavolo rosso», musica del m. G. Lievore.

FRA LIBRI E GIORNALI

Di certi supplementi.

Il *Corriere delle maestre*, giornale didattico educativo, diretto dal prof. Guido Fabiani, pubblicò in questi giorni un *Supplemento al N. 34*, facendolo pervenire o distribuire anche a chi non aveva proprio volontà di leggere certe tirate più o meno divertenti, più o meno lodevoli. Giacchè gl'insegnanti elementari, e specialmente quelli che vivono nei piccoli centri o vedono nel direttore d'un giornale didattico una mente superiore e degna del più alto rispetto, rimangono poco edificati quando capita loro tra mano uno di questi foglietti scritto in carattere minuto minuto, pieno di «considerando», di pettegolezzi, di decantate vittorie e di non volute sconfitte.

A mio modesto parere, quel tal foglietto-supplemento, che ha fatto il giro di tante città e paesi, poteva proprio rimanere *arrotolato* in magazzino e all'occorrenza adoperatane la carta per miglior *uso*. Che se tutti i giornali dovessero imitare il *Corriere delle maestre*, io credo che in poco tempo finirebbero col farsi bellamente mandare a benedire in vita eterna.

Io non voglio scrutare nei misteri del rumoroso processo; Iddio me ne guardi! Quello però che non posso tacere si è che non mi pare dignitoso nè edificante lo spettacolo che ci danno certi signori che vanno per la maggiore. Oh! non così si sollevano gli animi agli educatori del popolo, non così si conservano le amicizie e si rende simpatica la causa della scuola.

Attilio Carcfa.

CRONACA DELLO SPORT.

Il giuoco del pallone.

Risveglio — Una stagione di giuoco di prim'ordine.

Presto, per opera della Società del Giuoco del pallone, rinvigorita colla presidenza dell'ing. Sendresen, avremo qui la celebrata Compagnia di giuocatori di Sant'Arcangelo Romagna.

Attualmente la Compagnia — dopo i trionfi di Pisa sta furoreggiando a Livorno.

A Udine si fermeranno circa un mese.

I soci avranno diritto di assistere senza pagamento.

Avranno inoltre il vantaggio delle lezioni dai magistrali giuocatori romagnoli.

NOTE COMMERCIALI.

Il mercato dei bozzoli

Udine.

Pesa pubblica del 25 giugno.

Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati *gialli* Kg. 149.60 *da lire* 2.80 a L. 3.40; adeguato generale 3.06 Totale complessivo pesata 2295.55.

Scarti Kg. 1089.60 da lire 1.30 a lire 2.50; adeguato generale 1.43. Totale complessivo pesata 12653.05.

Doppi depurati Kg. 623.75 da L. 1.20 a lire 1.30; adeguato generale 1.14. Totale complessivo pesata 7643.70.

Mercati in provincia.

San Vito 24 — Gialli ed incrociati gialli Kg. 3764.10 da lire 2.75 a 3.15.

Pordenone 24 — Gialli ed incroc. gialli Kg. 97.80 da lire 3.— a 3.35; scarti Kg. 120.70 da lire 1.27 a 1.30.

Oltre Judri.

Gorizia 25 — Gialli ed incrociati gialli Kg. 5333 da corone 2.20 a 2.90; adeg. 2.70.

Dal Veneto.

Castelfranco Veneto 25 — Gialli indig. pari da lire 3.15; a 3.30; incroc. diversi da 2.95 a 3.15.

Treviso 25 — Gialli da 3.07 a L. 3.26; incroc. L. 2.85 a 3.15.

L'Esposizione Campionaria di Bozzoli a Pozzuolo del Friuli.

Non sarà sfuggita a nessuno, leggendo il programma già da noi pubblicato, l'importanza dell'Esposizione campionaria di bozzoli in Pozzuolo.

Pozzuolo, che è un buon centro di produzione serica, mercè il suo Circolo Agricolo, vuole offrire ai friulani modo di conoscere ed apprezzare i propri prodotti, ed alle case dei semai modo di far conoscere ai friulani stessi, quanto di meglio si fa in Italia per diffondere razze ed incroci pregevoli.

L'importanza dell'Esposizione starà non tanto nei premi, quanto nei saggi scrupolosi che saranno fatti in modo ineccepibile, sulla rendita dei bozzoli e sulle qualità peculiari della seta ottenutane.

E' un lavoro pratico che i ben pensanti debbono molto apprezzare.

E' bene che gli allevatori friulani, e le case produttrici di seme, rispondano largamente all'invito, affinchè un'opera cominciata a tutto rischio e pericolo di una piccola società agraria campagnola, risponda all'importanza dell'intento per cui è iniziata.

I filandieri, gli ammassatori di bozzoli, i rappresentanti delle case bacologiche, i possidenti e tutte le persone operosamente amanti del benessere economico del nostro Friuli aiutino coll'esempio e colla propaganda l'opera dei promotori.

*

La Presidenza del Circolo invierà programmi a chi ne farà richiesta, i quali programmi sono inviati anche ai Municipi, ai Filandieri, alle Associazioni Agrarie e Circoli agricoli.

L'esposizione avrà luogo in settembre p. v. ma, naturalmente, i campioni saranno spediti subito. In questo lasso di tempo, dopo la stufatura dei campioni, si faranno gli assaggi con calma ed esattezza ed il giorno della mostra, accanto, ai campioni dei bozzoli figureranno, la seta ottenutane e i bollettini dell'assaggio; e su questi dati positivi decideranno i giurati. A cura del Circolo sarà nominata una giuria di persone veramente esperte in materia quali ne offre la nostra Provincia. Sarebbe bene che una nobile gara si accendesse fra gli espositori dei vari distretti, affine di potere stabilire anche una certa preminenza territoriale nella produzione della seta.

Sappiamo che l'iniziativa del Circolo agricolo di Pozzuolo è stata molto apprezzata dai competenti e trova grande simpatia in paese.

L'entrata dei cereali in Italia — La produzione nazionale.

Roma 25 — Al 20 corrente si trovavano nei depositi doganali del Regno oltre centomila tonnellate di grano.

Per quanto la mietitura sia imminente, l'entrata dei cereali in Italia non accenna ad alcuna diminuzione.

Il fenomeno non può avere che una sola spiegazione: la probabilità di un raccolto scarso, non in Italia, ma in Europa.

Per l'Italia si hanno ragioni fondate di ritenere che il raccolto sarà molto migliore dell'anno passato.

Per i trattati di commercio in Austria.

Roma 25 — Si pretende che il Governo abbia *offerto* all'on. Branca l'ufficio di negoziatore pel trattato di commercio coll'Austria.

La notizia va accolta con riserva.

Per chi ha traffici in Turchia.

Roma 25 — Il Ministero dell'agricoltura comunica:

«L'addetto commerciale dell'ambasciata di Costantinopoli, visiterà i nostri maggiori centri industriali per fornire alle Ditte Nazionali le informazioni occorrenti ad allargare o ad iniziare dei traffici con la Turchia.

«Gli interessati potranno conferire con esso e con le sedi delle Camere di commercio di Genova, Torino, Milano, Como, Brescia, Venezia e Firenze».

I delegati per l'"affidavit,,

Il Ministero del Tesoro ha nominato i suoi delegati all'estero per l'«affidavit», i quali partiranno in questi giorni per la loro destinazione.

Essi sono: Per Berlino, Crainz, Mossolin, Pirovano, Carta, Cirillo, Messina; per Francoforte sul Meno, Borgà, Cassina, Bruni, Pace, Prosperi; per Parigi, Baroni, Cecchi, Giandolini; per Nizza, Zammarano; per Ginevra, Enrici; per Basilea, Crespo; per Bruxelles, Ami; per **Trieste,** Bergamaschi; per Londra, De Flamini.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 giugno 1901.

	giu. 25	giu. 26
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.30	102.20
" 5 % fine mese	102.40	102.60
" 4 ½ "	112.—	112.25
Exterieure 4 % oro	72.37	72.27
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
" 3 % Italiane	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	850.—	847.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	728.—	728.—
" Ferr. Medit.	540.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	104.70	105.45
Germania "	129.30	129.—
Londra "	26.40	26.33
Austria - Corone "	110.10	110.—
Napoleoni "	20.92	20.88
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	98.30	98.40
Cambio ufficiale	104.72	105.47

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	[illegible]	[illegible]	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	[illegible]	O. [illegible]	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.40

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.30	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	22.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco